

Funivia di Monteviasco, nominato il direttore di esercizio per i lavori

Pubblicato: Lunedì 17 Febbraio 2020



Si chiama Stefano Chieu, classe 1967 di Domodossola l'**ingegnere esperto nel settore funiviario** incaricato dal comune di Curiglia con Monteviasco di **sovrintendere le operazioni tecniche per la “progettazione, direzione ed esecuzione degli interventi di manutenzione/ripristino/messa in sicurezza dell’impianto”**.

La notizia è positiva perché riguarda un passo avanti nella soluzione di un impasse venutosi a creare nei mesi scorsi dopo il **decadimento del nuovo gestore** individuato con gara pubblica dal Comune ma mai entrato in gioco per la mancanza di elementi ritenuti fondamentali per l’attribuzione della nuova gestione (*nella foto, un sopralluogo tecnico prima dell’inverno*).

Questo “stop” alla procedura per il ritorno alla normalità e all’attivazione dell’impianto a fune preoccupa per il futuro della frazione che da quindici mesi a questa parte deve affrontare enormi problemi logistici (sopperiti dall’enorme lavoro di collegamento e controllo del territorio svolto dai carabinieri e dagli altri soggetti istituzionali che di volta in volta assicurano il supporto sanitario e di soccorso tecnico).

Il sindaco Nora Sahnane aveva promesso per marzo una riunione coi cittadini per fare il punto della situazione sull’impianto, e forse si attendeva proprio la notizia di questi giorni con la determina per il conferimento dell’incarico di direttore di esercizio per intravedere una luce in fondo al tunnel: il Comune è il proprietario dell’impianto fermo dal novembre 2018 per via della morte del manutentore Silvano Dellea (le indagini per omicidio colposo sono in procinto di essere chiuse).

A seguito dell’incidente mortale, la Procura della Repubblica di Varese aveva sottoposto l’impianto a sequestro probatorio e il 18 dicembre sempre del 2018 veniva emesso un decreto di restituzione dell’impianto “condizionato al porre in essere adempimenti inerenti la sicurezza dello stesso”.

Quali? Spetta a Ustif l’Ufficio speciale trasporti a impianti fissi (un organo periferico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) **identificare i lavori**, che devono però venir eseguiti dal proprietario dell’impianto, appunto il Comune.

Il problema sta nel fatto che questi lavori potevano venir effettuati solo a seguito dell’identificazione di un gestore, assegnazione andata a monte dopo la gara pubblica e che spinse il Comune di Curiglia con Monteviasco ad assumersi la gestione diretta con delibera dello scorso 20 dicembre. Nel frattempo la **Regione** ha inserito nel bilancio triennale delle opere pubbliche lo **stanziamento di 270 mila euro** per i lavori che a questo punto risultano essere più vicini.

Nella determina appena approvata – e che dà il via libera all’affidamento diretto dell’incarico di direttore di esercizio al professionista piemontese – si fa riferimento al fatto che “lo stesso impianto quando dotato di autorizzazione al trasporto, sarà messo a disposizione dell’**Agenzia Tpl del bacino di Como, Lecco e Varese** per la gestione da parte di un gestore unico secondo la legge regionale 2/2012”.



Quali saranno le prestazioni richieste dal Comune al nuovo direttore di esercizio? Si tratta – recita la determina – di “**operazioni tecniche relative all’ottenimento del nulla osta** all’esercizio da parte di Ustif“, della “**verifica dell’impianto** e delle stazioni relativamente a sicurezza e funzionalità [...] con lo scopo del ripristino dell’operatività dello stesso anche tenuto conto di quanto espresso nelle perizie della Procura della repubblica di Varese e del ministero dei trasporti, ufficio Ustif e Digifema, redigendo apposita relazione“, della “**messa a disposizione in occasione di verifiche/ispezioni** da parte delle autorità competenti“, e dell’“**effettuazione di tutte le attività proprie del direttore di esercizio nelle fasi di pre-esercizio** per il periodo decorrente dal conferimento dell’incarico fino al 30 giugno 2020 eventualmente prorogabili fino all’ottenimento delle autorizzazioni per effettuare trasporto pubblico e comunque per un massimo di un anno [...]“.

Nel frattempo, lo scorso weekend le squadre di protezione civile Intercomunale e di Luino hanno eseguito alcuni lavori di pulizia della scalinata (*vedi foto gallery allegata e foto sopra*) che servono per rendere più agevole affrontare il duro percorso per giungere alla frazione isolata. A dicembre il sindaco avvisava che in caso di avverse condizioni meteo il tempo di percorrenza per raggiungere Monteviasco da parte dei mezzi di soccorso è di quattro ore.

A Monteviasco abitano ora non più di 4 persone e sono presenti alcune attività, di fatto tre ristoranti e un ostello.

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)